



Scateniamo l'Inferno

di Valeria Cavalli

con Gaetano Callegaro e Daniele Gaggianesi

regia Claudio Intropido

collaborazione didattica Prof.ssa Simonetta Muzio

produzione Manifatture Teatrali Milanesi

età consigliata: dai 12 anni

durata: 70 minuti

SINOSSI

Una sala professori alle 7 di mattina. Entra di corsa il professor Roversi, proprio lui. Sono passati cinque anni da quando ha fatto il suo ingresso a scuola come supplente con la sua mitica lezione sul Leopardi. Da quel giorno sono state tante le lezioni che ha dovuto preparare, e oggi gli tocca affrontare un altro grandissimo della letteratura italiana: Dante Alighieri. I fogli sparsi sul tavolo della sala professori, un bicchierino di caffè della macchinetta, un'occhiata alle pagine della *Divina Commedia* e il pensiero che ogni tanto viaggia nella Commedia umana che viviamo ogni giorno: il professor Roversi ha un'ora e mezza per mettere insieme tutto il materiale che aveva diligentemente raccolto nei giorni precedenti a questa faticosa lezione.

Ma si accorge di non essere solo. Armato di scopa e di straccio entra un inserviente, quello che una volta si chiamava bidello che, a detta sua, lavora in quella scuola da molti, moltissimi anni. Il professor Roversi è convinto di non averlo mai incontrato, eppure quel viso gli ricorda qualcuno. Fra terzine dantesche, episodi di vita quotidiana, ricordi appannati e pensieri per il futuro, nasce tra i due un dialogo che finalmente porterà allo svelamento della vera identità di questo personaggio misterioso. Come ormai è tradizione il duo Cavalli/Intropido gioca la carta dell'ironia, del coinvolgimento emotivo, dei rimandi con la vita di tutti i giorni in uno spettacolo che vuole essere anche un non convenzionale ed appassionante incontro con la letteratura, con i grandi classici, capolavori che mantengono immutata nel tempo la loro efficacia. Gaetano Callegaro e Daniele Gaggianesi si destreggiano in un divertente, acuto e sapido dialogo che si apre non solo alle terzine dantesche ma anche alla vita vera con il suo bagaglio importante di pensieri, ricordi e sogni. *Scateniamo l'Inferno* è anche un omaggio alla professione dell'insegnante che ci guida e ci aiuta a sviluppare le nostre potenzialità, i nostri talenti anche più nascosti per permetterci di connettere il sapere con l'esperienza quotidiana.

TEMATICHE E CONTENUTI

Per portare in scena *l'Inferno* di Dante Alighieri abbiamo subito scartato l'ipotesi del "leggio e brani scelti" perché le nostre scelte artistiche tengono sempre conto del coinvolgimento dei ragazzi e perché per loro l'esperienza del teatro non deve essere un prolungamento di quello che già affrontano in classe ma un approccio diverso e sorprendente.

Abbiamo così deciso di ambientare lo spettacolo in un luogo a loro molto familiare, la scuola, o meglio ancora l'aula professori che però a loro è di solito inaccessibile. Ed è qui che si sviluppa la vicenda che nasce dal rapporto, inizialmente molto conflittuale, fra un giovane professore alle prese con la preparazione della lezione introduttiva all'*Inferno* e un collaboratore scolastico che però ha un fare misterioso e una conoscenza profonda non solo dell'argomento ma anche dei ragazzi.

Mentre il professore cerca un modo per riuscire a interessare la classe all'opera, l'altro personaggio invece vuole convincerlo che non c'è bisogno di attualizzare le parole del Sommo Poeta perché c'è già tutto, e da questa diversità di vedute nasce uno scontro fra i due. Il cuore dello spettacolo è proprio in questa diatriba fra una visione innovativa e quella più tradizionale che però si scioglierà aprendosi a un finale a sorpresa.

Quello che ci preme raccontare è la forza eterna di un capolavoro come l'*Inferno* nel quale, come sempre succede nelle grandi opere, è possibile trovare temi attualissimi, vicini al nostro vivere di oggi. “La selva oscura ché la diritta via era smarrita” rappresenta perfettamente il momento dell’adolescenza in cui ci si addentra nella vita con il desiderio di conoscere e il timore di perdersi, il canto quinto si presta a essere trasformato in un rap mentre la voragine infernale diventa il dark web. Ed ecco quindi chiaro che le domande, le incertezze, le paure di allora sono le stesse di oggi perché, nonostante lo sviluppo tecnologico e scientifico che continua a progredire, siamo esseri umani governati dalle emozioni.

I CANTI PRESENTI IN SCATENIAMO L'INFERNO

Canto Primo (Nel mezzo del cammin di nostra vita...)
Canto Primo (Ed ecco quasi a cominciar dell'erta...)
Canto Terzo (Per me si va nella città dolente...)
Canto Terzo (Lasciate ogni speranza o voi ch'entrate...)
Canto Terzo (Guai a voi anime prave...)
Canto Quinto (Ora cominciano le dolenti note...)
Canto Quinto (La bufera infernal che mai non resta...)
Canto Quinto (Amor ch'a nullo amato amar perdona...)
Canto Sesto (Cerbera fiera crudele e diversa...)
Canto Settimo (Così scendemmo nella quarta lacca...)
Canto Settimo (Tutti quanti fuor guerci...)
Canto Settimo (Su per le sucide onde...)
Canto Settimo (Qui vidi gente più che altrove troppa...)
Canto Dodicesimo (O cieca cupidigia e ira folle...)
Canto Diciottesimo (Quivi venimmo; e quindi giù nel fosso...)
Canto Ventitreesimo (Là giù trovammo una gente dipinta...)
Canto Ventiseiesimo (Li miei compagni feci io sì arguti...)
Canto Trentaduesimo (E vidimi devante e sotto i piedi un lago...)
Canto Trentatreesimo (La bocca sollevò dal fiero pasto...)
Canto Trentaquattresimo (Conviensi dipartir da tanto male...)
Canto Trentaquattresimo (Lo duca e io per quel cammino ascoso...)

Specifichiamo che non viene letto o parafrasato tutto il canto ma solo dei brani, a volte semplicemente una terzina.